

Appuntamenti

1° MAGGIO A MALTA — Il viaggio è organizzato dalla Toursind Etl, via Goito 39. Durata 8 giorni; la partenza è prevista per il 26 aprile. La quota di partecipazione è 420.000 lire più 20.000 lire di iscrizione. La somma comprende il viaggio in aereo, la sistemazione in albergo di 2 categorie (camere doppie con servizi), la pensione completa e i trasferimenti dall'aeroporto all'hotel. Per informazioni telefonare al 421941.

Mostre

■ PALAZZO BRASCHI — È aperta a palazzo Braschi la mostra dedicata al pittore norvegese Edvard Munch, che comprende 250 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, pastelli e grafici provenienti dal museo Munch di Oslo, dalla Galleria nazionale e da collezioni private norvegesi. La rassegna sarà aperta al pubblico fino all'11 maggio con i seguenti orari: 9-13, 17-19, 20, domenica 9-13; lunedì chiuso.

go Caroli, 2). Altri corsi, sul rapporto tra arte e magia e astrologia esoterica e onomantica, si svolgeranno sempre nella sede del Cipa.

Taccuino

turno: zona centro 1921; Salaria-Notomantano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso stradale Acì giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acea quasi 5782241 - 5754315 - 57991 - Enel 3606581 - Gas pronto urbano rimozione oggetti imbrantati 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informatico disoccupati Cgil 770171.

cancro e ormoni. Il simposio organizzato dal prof. Stefano Jacobelli, direttore del Laboratorio di Endocrinologia molecolare dell'Università Cattolica si svolge presso l'Auditorium della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico Gemelli.

Il partito

COMMISSIONE INCARICATA DAL CF PER LE STRUTTURE DELLA FEDERAZIONE — La riunione della Commissione è convocata in federazione lunedì 28 aprile alle ore 15 (precise).

Roberto Nistri, 30 anni, rimarrà in carcere a vita: nell'81 uccise con freddezza due giovani poliziotti

Tre ergastoli per tre delitti: dura condanna per il capo dei Nar

La quarta Corte d'Assise ha comminato la massima pena anche a Pasquale Belsito, latitante - Allo stadio Flaminio gli agenti Sammarco e Carretta assassinati con colpi alla nuca - L'omicidio di Deidda, colpevole di non aver aiutato l'organizzazione

Roberto Nistri, 30 anni, considerato un capo dei Nuclei armati rivoluzionari, è stato condannato a tre ergastoli con un'unica sentenza della quarta Corte d'Assise. Nistri è stato ritenuto colpevole di tre delitti tra i quali la morte di due giovani agenti di polizia nel 1981 giudicati insieme ad un'altra serie di imprese del Nar. Un altro ergastolo per l'assassinio di un pregiudicato e stato inflitto a Pasquale Belsito, da anni latitante. Pesanti anche le altre condanne per la partecipazione agli omicidi e per numerose rapine.

anni e 6 mesi a Leonardo Lavitola e Patrizio Nicoletti, un anno e 9 mesi al pentito Walter Sordi. È stato proprio Sordi ad accusare gli altri suoi ex camerati. In particolare ha descritto — ma non fu il solo — le drammatiche sequenze del duplice omicidio degli agenti Franco Sammarco e Giuseppe Carretta, «colpevoli di aver sorpreso il gruppo di fascisti con alcune prostitute vicino allo stadio Flaminio nel giugno '81. Secondo Sordi fu Roberto Nistri a far sdraiare i due agenti a terra e a sparare i colpi mortali alla nuca. Con lui c'erano Alberto Giannelli e Luciano Petrone, che insieme a Nistri si sono sempre dichiarati innocenti.

Alta lettura della sentenza, nel bunker della Corte d'Assise a Rebibbia, c'erano soltanto quattro imputati dietro le griglie. Nel silenzio dell'aula vuota, le condanne all'ergastolo sono state accolte senza alcuna apparente reazione da parte di Roberto Nistri. Con lui nella gabbia c'erano Alberto Giannelli e Luciano Petrone. Più distante, in una gabbia separata il pentito del Processo, Sordi. Alla sua ricostruzione, giudicata totalmente «menzogna» dagli avvocati degli imputati (Giosué Nasti e Giuseppe Valentini) la Corte d'Assise ha concesso larghissimo credito. Lo stesso pubblico ministero Federico De Silvio (che aveva chiesto «soltanto» due ergastoli per Nistri e pena sostanzialmente uguale a quelle comminate agli altri imputati) ha giudicato attendibile e veritiera la versione fornita da Sordi sui delitti e le rapine contestate

In questo processo denominato «Nar 2», Sordi ha riferito episodi che gli sono stati raccontati dai suoi stessi ex camerati all'indomani delle imprese terroristiche. Un altro pentito dell'ultimo ora, Stefano Soderini, ha confermato le stesse versioni, rafforzando la tesi dell'accusa. Ma gli imputati hanno sempre negato tutto, fino all'ultimo giorno di udienza, lunedì scorso. Roberto Nistri e Alberto Giannelli si sono rivolti alla Corte chiedendo un giudizio sereno e consapevole, prima di sentenziare condanne tanto pesanti come quelle prospettate dall'accusa. I loro avvocati hanno invece contestato alcuni punti oscuri dell'istruttoria, parlando di una misteriosa «terza persona» che si sarebbe trovata accanto agli agenti la sera del delitto al Flaminio.

Raimondo Bultrini

Il processo alla banda «Arancia meccanica»: dura requisitoria

«Panetta pentito? Macché...» Il Pm ha chiesto ventotto anni

Il capo del gruppo che rapinava e stuprava è stato definito bugiardo, interessato e malvagio - Proposte pene lievemente minori per gli altri principali imputati

Il pubblico ministero del processo contro «Arancia meccanica» ha demolito in poche ore di requisitoria la figura di Agostino Panetta. Il capo «pentito» è stato giudicato bugiardo, interessato, malvagio. Per questo Pietro Catalani, giovane accusatore, ha chiesto ventotto anni di carcere, quattro in più del principale imputato, Giuseppe Leoncavallo. Ancora inferiore la pena richiesta per il vice di Panetta, Maurizio Verberna, anche lui pentito: 20 anni. Alla grande truppa degli altri imputati di «Arancia meccanica» il pm ha riservato i restanti due secoli di carcere, distribuiti

su 51 imputati. Soltanto cinque le richieste d'assoluzione per imputati «minori». Gran parte della requisitoria — in omaggio alla popolarità di Panetta ed al suo ruolo di grande accusatore — è stata dedicata all'ex poliziotto trasformato in un vero e proprio reo. Il reato ed indiretto di almeno 700 rapine. Secondo il dottor Catalani, il pentimento di Panetta non è del tutto convincente. Per prima cosa Panetta fa parte di una banda di sette, vede quel bambino — e ci indica un prematuro dentro un'incubatrice con il corpicino di un chilo e 300 grammi ricoperto di fili, cannule e cerotti — solo per lui ci vorrebbe un infermiere e non in questo momento siamo in due.

Giuseppe Tommaso e dello stesso Panetta, che ora rischia una nuova inchiesta per autocollantismo e per calunnia nei confronti degli altri imputati. Il pm ha chiesto indiretto gli atti di una rapina durante la quale Panetta ha confessato di aver sparato un colpo «per errore». Quel colpo ferì al naso il giovane Walter Peruzzo nel febbraio '81 in via Meropola, e secondo il pm ci sono tutti gli estremi per accusare Panetta (insieme ai complici Verberna e Roberto Gatta) di «tentato omicidio», reato giudicabile dalla Corte d'Assise.

In grave dissesto i muraglioni

In pericolo la lirica a Caracalla

È in pericolo la nuova stagione d'opera all'aperto che come ogni anno è programmata nelle terme di Caracalla. Il Sovrintendente ai Beni Architettonici e Monumentali, Adriano La Regina, ha comunicato infatti alla direzione del Teatro dell'Opera l'impossibilità di utilizzare il monumento a causa del grave dissesto dei due ruderi che campeggiano al centro delle terme. «Non esiste un veto — ha dichiarato La Regina — ma una obiettiva inagibilità dell'area centrale determinata da uno stato di pericolosità dichiarato dai vigili del fuoco». In realtà il braccio di ferro fra Sovrintendenza e Teatro dell'Opera dura ormai da anni e precisamente dal 1981 cioè da quando iniziarono i lavori di consolidamento delle terme di Diocleziano. «La Sovrintendenza si è sempre fatta carico dei problemi economici e sociali che avrebbe comportato la cancellazione della stagione — ha aggiunto La Regina — penalizzando così i lavori di consolidamento del monumento. Quest'anno però non possiamo fare nulla per garantire l'incolumità pubblica essendo gravemente logorati i muraglioni centrali per cui non solo si rischia di perdere la stagione lirica estiva ma anche le terme stesse».

Nascere al Policlinico è una «scommessa»

La drammatica situazione dell'Istituto di Puericoltura - Venti infermiere per 60 neonati - C'è un reparto di isolamento, manca però il personale e i piccoli con malattie infettive stanno insieme agli altri - La triste odissea delle madri - Usl e Regione stanno a guardare

Le pareti ricoperte interamente di vetro e i tavoli in plastica sono stati disinfettati con l'uso di un aerosol di cloro. Gli infissi anodizzati e i divisori di vetro lasciano trasparire efficienza, ma quei neonati non sanno che stanno vivendo una scommessa che si gioca sulla loro pelle. Il personale fa i salti mortali, da anni, per poter assicurare loro l'assistenza necessaria, ma ormai l'ipotesi di una nuova ala pediatrica dell'Istituto di Puericoltura è un reparto ad alto rischio. Per coprire i turni nell'arco delle 24 ore ci sono solo 20 infermiere e ogni giorno ci sono in media tra i 50 e i 60 piccoli ricoverati. Ogni anno il reparto del Policlinico assiste 2500 neonati. Per capire la drammaticità della situazione basti dire che al S. Giovanni, dove i piccoli assistiti nell'arco di un anno sono 2200, ci sono 71 infermiere. Le vigilatrici sono 40, al Policlinico 4.

La signora siciliana ha potuto contare solo sulla disponibilità di una vigilatrice d'infanzia del reparto che l'ha ospitata a casa sua. Gli esempi di questa allucinante situazione potrebbero continuare all'infinito. C'è da aggiungere che pur esistendo un reparto di isolamento non può essere attivato perché manca il personale e i neonati con malattie infettive non si possono separare dagli altri. «Ci siamo rivolti alla Usl, alla Regione, le abbiamo provate tutte — dice il prof. Giorgio Maggioni, primario del reparto — ma finora nessuno si è mosso». Una possibilità per sbloccare la situazione esiste. La Usl ha chiesto a tutte le Regioni di presentare un progetto specificando le esigenze di personale. La scadenza per presentare le domande scade il 30 aprile, ma sembra che la Usl Rm3 il suo progetto lo stia ancora preparando.

La nuova convenzione tra la Regione e l'Università per la gestione del Policlinico dopo due anni di lenta marcia di avvicinamento sembra essere arrivata al traguardo. La giunta ha approvato una proposta presentata dall'assessore alla Sanità, Gigi che contiene i cardini della futura convenzione. Nei prossimi giorni la giunta dovrà approvare gli allegati tecnici. Oltre a quello con l'Università «La Sapienza» sono stati approvati anche gli schemi di convenzione con la II università di Tor Vergata (256 posti letto del Nuovo S. Eugenio in attesa della costruzione del Policlinico) e con l'Università

Progetti di formazione professionale alla Sapienza

Nell'aula magna del Rettorato dell'Università di Roma «La Sapienza» la commissione di ateneo per l'orientamento, coordinata dal prof. Casasse, ha presentato i dieci progetti per iniziative nel campo dell'orientamento professionale. La riunione era presieduta dal rettore prof. Ruberti e dal provveditore agli studi prof. Grande. La collaborazione tra l'università «La Sapienza» e il Provveditorato di Roma vuole con questi progetti «fornire un'adeguata, puntuale e aggiornata informazione agli studenti che escono dalla scuola superiore».

50 famiglie sfrattate a Ostia dall'Ente Previdenza Medici

Cinquanta famiglie sono state sfrattate a Ostia dall'Empam, l'ente previdenziale per i medici, che con il cambio di amministratori non ha voluto rinnovare i contratti di fido ad inquinati che erano subentrati ad altri andati via. Lo ha denunciato ieri in una conferenza stampa il Sunia che chiede la sanatoria e la trasparenza nelle assegnazioni degli alloggi degli enti.

P. Piccolomini, Comune indifferente mentre si continua a costruire

La giunta comunale di Roma non fa nulla perché i lavori in corso a parco Piccolomini della Consea per costruire un albergo sono bloccati. Lo denuncia il Pci in una nota dei gruppi in Campidoglio e alla Pisana nella quale si richiede l'intervento della Regione affinché sia applicata la legge Galasso per il rispetto della liberazione di in edificabilità del dicembre '85. Si deve inoltre procedere subito, per i comunisti, all'imposizione di ulteriore vincolo di salvaguardia attraverso l'approvazione della legge che dichiara «monumento naturale» il parco.

«Sabotaggio» De alla Provincia

«La De anche dalla maggioranza non ha perso l'abitudine di uscire dall'aula di Palazzo Valentini e far mancare il numero legale quando è in difficoltà». La notazione del gruppo comunista alla Provincia dopo che leri i consiglieri democristiani hanno abbandonato l'aula per essere rimasti in minoranza su una delibera su interventi di risanamento ambientale. E il consiglio continua a non poter lavorare.

«Usa-Libia»: manifestazione a Piazza Navona

«Guerra nel Mediterraneo: quello che è successo la settimana scorsa non è opera di pazzi». Questo lo slogan che ha rituito ieri a piazza Navona a Roma, circa 1500 giovani per una manifestazione-spettacolo «Contro la guerra nel Mediterraneo, la logica della forza e del dominio». L'iniziativa, partita dagli studenti dell'Istituto tecnico Enrico Fermi, è stata promossa dai collettivi politici studenteschi, dal Centro di iniziativa per la pace Fgci, dal Coordinamento dei gruppi musicali di Roma-Nord, dal Collettivo studentesco romano, dal Dipartimento giovani di Democrazia proletaria e dalla Lega degli studenti medi della Federazione giovanile comunista.

Umberto I: riaperta l'unità coronarica

Da ieri Roma può di nuovo contare su 12 letti per la terapia intensiva coronarica del Policlinico Umberto I. L'unità della II clinica medica ha riaperto, dopo circa due anni, i battenti. Finalmente i 13 infermiere necessari per far funzionare il reparto sono stati trovati. Si è conclusa così una vicenda scandalosa iniziata nell'aprile di due anni fa. Era l'epoca dei blitz della magistratura. I pretori in visita al Policlinico trovarono che l'unità coronarica era fuori legge per quanto riguardava i dispositivi di sicurezza. Il reparto rimase chiuso per quattro

Regione e Università: pronta la convenzione

La nuova convenzione tra la Regione e l'Università per la gestione del Policlinico dopo due anni di lenta marcia di avvicinamento sembra essere arrivata al traguardo. La giunta ha approvato una proposta presentata dall'assessore alla Sanità, Gigi che contiene i cardini della futura convenzione. Nei prossimi giorni la giunta dovrà approvare gli allegati tecnici. Oltre a quello con l'Università «La Sapienza» sono stati approvati anche gli schemi di convenzione con la II università di Tor Vergata (256 posti letto del Nuovo S. Eugenio in attesa della costruzione del Policlinico) e con l'Università

Credono la guardia morta, rinunciano al «colpo»

Hanno aspettato che ripartisse il furgone blindato che aveva appena «scaricato» nella cassaforte dell'agenzia del Banco di S. Spirito, all'interno del Policlinico Umberto I, milioni e milioni di dei stipendi di aprile. Poi si sono messi subito all'opera. Ma scoperti dai metronotte, per la paura di averne ucciso uno, caduto a terra durante una colluttazione, sono fuggiti rinunciando alla

rapina. Ieri mattina, poco dopo le 8, quattro giovani armati di pistole ma anche di mitra e di fucili, hanno tentato di rapinare gli sportelli del Banco di S. Spirito, al Policlinico. Si sono divisi i compiti. Due di loro hanno cominciato a forzare, con un crick pneumatico, la parete esterna della banca nel punto vicino allo sportello corazzato, per attrira-

la POLISPORTIVA COLLI ANIENE organizza la 9ª edizione della MARATONINA DELLA COOPERAZIONE 3ª edizione STRACOLLIANIENE VIALE ETTORE FRANCESCHINI domenica 27 aprile 1986 - ore 9 - km. 1.800 - km. 8.000 - km. 14.200

abbonatevi a l'Unità